

MOVIMENTO CINQUE STELLE Della Giovampaola: «Solo noi contrari a inceneritore e aeroporto a tutti i livelli»

CAMPI BISENZIO (tv) Inceneritore e aeroporto sono due temi caldi ormai da anni nella Piana. Il candidato sindaco del Movimento cinque stelle **Paolo Della Giovampaola** a tal proposito ha commentato il «cambio di rotta» e le diverse posizioni di alcuni sindaci davanti a questi temi. «I risultati elettorali del 4 marzo hanno impresso una svolta nei sindaci del Pd della piana - ha spiegato - Il sindaco di Prato, **Biffoni**, ha deciso di ricorrere al Tar contro il decreto di Valutazione ambientale che dà il via alla progettazione della nuova pista di Peretola, ma ritiene si debba realizzare l'inceneritore, per lui il mandato scade il prossimo anno, mentre il sindaco **Fossi**, che ha le elezioni tra poco, alcuni mesi fa dichiarò che l'inceneritore non era più una priorità e adesso ha firmato anch'egli il ricorso al Tar, anche se entrambi non hanno partecipato alla conferenza stampa congiunta del 20 marzo, un segnale per lasciarsi un canale di confronto dentro il Pd. Tutte queste dichiarazioni e relativi atti sono un tentativo per recuperare i consensi in continuo calo. La responsabilità del futuro della piana ricade soprattutto su



chi amministra la regione e i comuni della piana. Non esiste unità di intenti tra questi livelli e in nessuna forza politica, ad eccezione del M5s, su queste due grandi opere devastanti per il territorio della piana. Ricostruiamo la vicenda dell'aeroporto sintomatica per capire veramente le convinzioni del Fossi e di Biffoni e smascherare così il loro opportunismo. Ottobre 2014: la Regione ha già approvato, a luglio, la Variante al Pit con il nuovo aeroporto dentro. I cittadini che già si batte-

vano contro l'infrastruttura, che farà scempio del loro territorio, si mobilitano e cominciano a organizzare l'opposizione politica e quella giuridica. Propongono un ricorso al Tar, e vanno a bussare alle porte dei sindaci. Del resto, quale migliore alleato di coloro che rappresentano i territori? Ma Fossi, sul Corriere Fiorentino, dichiara: "Siamo uomini delle istituzioni; non mi metterò di traverso. Chi pensa che con la fascia tricolore andrò a urlare: 'Dovrete passare sul mio cadavere', si sbaglia di grosso". Meglio di lui fa il suo assessore **Salvi**, secondo il

quale le istituzioni fanno le istituzioni, e i movimenti fanno i movimenti (qualunque cosa ciò voglia dire). Insomma, il ricorso al Tar non s'ha da fare; queste cose le fanno i movimenti, mica i sindaci. Il 10 novembre 2014 si reitera: a Prato c'è un Consiglio comunale aperto ai sindacati e alle rappresentanti delle categorie economiche (ma non ai rappresentanti dei movimenti, che infatti si imbavagliano per protesta in aula, perché solo loro non possono parlare) in cui, in un'atmosfera drammatica, il sindaco Biffoni annuncia che rinuncia al ricorso al Tar in quanto tale ricorso sarebbe stata una sconfitta della politica, e Prato sarebbe rimasta fuori dai tavoli che contano ossia il tavolo istituzionale che sarebbe stato istituito di lì a poco al Ministero con la Regione. Gennaio 2015: nove sindaci dell'area fiorentina e pratese hanno firmato un protocollo d'intesa di istituzione del Comitato di garanzia per l'impatto ambientale del nuovo aeroporto di Peretola. Ed ecco la finalità della cosa: "L'osservatorio prevede due tavoli, uno politico e uno tecnico il tavolo politico è presieduto dalla Città Metropolitana e quello tecnico da un tecnico nominato dal Comune di Sesto. Obiettivo del Comitato di garanzia è di valutare l'impatto ambientale, l'assetto idrogeologico e tutte le questioni della Piana. Il punto di forza di questo protocollo è la nostra unità per affrontare questa fase progettuale. Abbiamo scritto e steso questo protocollo e qui, Sesto Fiorentino, sede dell'impianto, si parte per dire quali sono le questioni all'attenzione del processo". Il tavolo produce poco; si vede che non è di quelli che contano, e dai quali Biffoni temeva di essere escluso. Produce carta, ma non incide sul processo dell'Aeroporto, che intanto procede presso il Ministero dell'Ambiente con la procedura di Via, anche se nel frattempo il ricorso dei Comitati contro la Variante al Pit (quella che i sindaci non avevano voluto sottoscrivere, perché era la sconfitta della politica) travolge la Variante, tanto che la Regione deve fare appello al Consiglio di Stato. Quindi l'unico risultato per ora lo segnano i movimenti mentre i sindaci sono affacciati al tavolo. Nel frattempo però la Via s'infogna, perché le prescrizioni sono tante e tali che Toscana Aeroporti preferisce rimandare di un anno la conclusione della procedura per vedere se riesce almeno a farsi togliere qualche prescrizione. La vera battaglia contro la realizzazione sia dell'aeroporto che dell'inceneritore viene portata avanti dal Movimento 5 Stelle in maniera unitaria dal livello locale e regionale e nei prossimi mesi anche dal livello nazionale, dove il Movimento, essendo il primo Partito, avrà un ruolo determinante nella formazione del governo».

